



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 26 del 11/05/2016

OGGETTO: Approvazione emendamento al Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF, approvato con deliberazione di C.C. n. 56 del 03/09/2012 - Determinazione delle aliquote opzionali per gli anni 2016 e 2017.
Rinvio.

L'anno duemilasedici il giorno undici del mese di maggio alle ore 19,00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **X** ordinaria - **O** urgente - **O** di autoconvocazione con seduta pubblica di **X** inizio - **O** prosecuzione - **O** autoconvocazione, regolarmente partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL.

Risultano presenti i sotto elencati Consiglieri:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	CORSARO GIUSEPPE M.	P		16	LICCIARDELLO ANTONIO		A
2	PARRINELLO ALDO G.		A	17	LA SPINA ANDREA	P	
3	MARCHESE MATTEO	P		18	MARCHESE ANTONINO	P	
4	LUCISANO GIUSEPPE	P		19	TENERELLO MICHELE		A
5	ADORNETTO SALVATORE	P		20	SCALETTA SALVATORE	P	
6	MONACO GAETANO		A	21	NICOTRA GIOVANNI F.	P	
7	SANTONOCITO NUNZIO		A	22	BASILE GIUSEPPE	P	
8	FOTI SALVATORE	P		23	VITTORIO GIUSEPPA		A
9	RAPISARDA ANDREA	P		24	BUZZANCA MARIA A.	P	
10	SANTAPAOLA VITO	P		25	ORLANDO PAOLO	P	
11	ARENA ANTONINO	P		26	RUSSO MARCELLO MARIA R.	P	
12	RIOLO DOMENICO	P		27	ZANGHI' ROSA		A
13	VITRANO CRISTIAN SANTO		A	28	PUGLISI SALVATORE	P	
14	GALASSO FRANCESCO		A	29	GIACCONE GIAMBATTISTA	P	
15	CARUSO SERAFINO	P		30	MARCHESE DOMENICO A.	P	
Assegnati N. 30 in carica N.30				Assenti N. 09 presenti N. 21			

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il **Sig. Marchese Antonino** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Risulta consigliere anziano il **Sig. Corsaro Giuseppe Marco**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 186 dell'O. A. EE.LL. R. S., dell'art. 97, comma 4, lettera a) del T.U. LL. O. EE.LL. approvato con Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 e del vigente Statuto comunale, il **Vice Segretario Generale del Comune dott. Giuseppe Piana**

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: **Arena A., Foti S. e Adornetto S.**

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 21704 del 5 maggio 2016, alle ore 19,00 di giorno 11 maggio 2016, in prima seduta, il presidente del Consiglio comunale, Antonino Marchese, procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 9 consiglieri: Adornetto S., Santapaola V., Arena A., La Spina A., Marchese A., Nicotra G.F., Basile G., Vittorio G. e Puglisi S. Il presidente, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per la durata di un'ora.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20,00, il presidente del Consiglio comunale, Antonino Marchese, procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 21 consiglieri: Corsaro G.M., Marchese M., Lucisano G., Adornetto S., Foti S., Rapisarda A., Santapaola V., Arena A., Riolo D., Caruso S., La Spina A., Marchese A., Scaletta S., Nicotra G.F., Basile G., Buzzanca M.A., Orlando P., Russo M., Puglisi S., Giaccone G. e Marchese D.A. Il presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Arena A., Foti S. e Adornetto S. Sono presenti in aula, tra i banchi della presidenza, l'assessore prof. Santo Mancuso, i revisori dei conti, dott. Leonardo Torrisi e dott. Mario Pesce, nonché il funzionario responsabile del IV Settore, dott. Mario Coco. Sono, altresì, presenti in aula, tra i banchi della presidenza, il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana, e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e di registrazione audio-video.

Alle ore 20,05 entrano i consiglieri Monaco G., Vitrano C.S. e Santonocito N. Consiglieri presenti n. 24.

Il consigliere Foti: "Signor Presidente, mi dispiace che non sia presente l'assessore Santagati perché più o meno due mesi fa, presso lo Stabilimento Monaco, è stato presentato dall'amministrazione comunale il Piano regolatore, dato già per pronto e da portare in Consiglio comunale. Veniamo, invece, adesso, a conoscenza del fatto che, la settimana scorsa, si è insediato un commissario. Da quattro anni tutti i consiglieri comunali e, in particolar modo, i colleghi Buzzanca e Giaccone, hanno sempre richiesto notizie sul Piano regolatore e oggi noi ci troviamo in casa un commissario nominato dalla Regione. Mi chiedo se l'amministrazione non era a conoscenza delle missive mandate dalla Regione, fin dal settembre scorso, per cui noi avremo un costo aggiuntivo dato dalla diaria di questo commissario stimata in più o meno cinquecento euro al giorno, nonché un Piano regolatore bloccato, con un Consiglio comunale che probabilmente sarà spogliato del suo diritto di andare a decidere sullo strumento urbanistico più importante per il territorio di Misterbianco. Questa è l'amministrazione Di Guardo e ritengo che l'assessore Santagati debba immediatamente dimettersi".

Alle ore 20,08 il presidente sospende i lavori per cinque minuti.

Alla ripresa dei lavori, ore 20,13, il presidente del Consiglio comunale, Antonino Marchese, procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 27 consiglieri: Corsaro G.M., Parrinello A.G., Lucisano G., Adornetto S., Monaco G., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Santapaola V., Arena A., Riolo D., Vitrano C.S., Galasso F., Caruso S., Licciardello A., La Spina A., Marchese A., Tenerello M., Scaletta S., Nicotra G.F., Buzzanca M.A., Orlando P., Russo M., Zanghì R., Puglisi S., Giaccone G. e Marchese D.A. Il presidente dichiara, pertanto, valida la seduta. Sono presenti in aula, tra i banchi della presidenza, l'assessore prof. Santo Mancuso, i revisori dei conti, dott. Leonardo Torrisi e dott. Mario Pesce, nonché i funzionari responsabili del IV Settore, dott. Mario Coco, e del III Settore, dott.ssa Rosaria Di Mulo.

Il presidente passa alla trattazione del 1° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 1340 del 19/04/2016: "Approvazione emendamento al Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF, approvato con deliberazione di C.C. n. 56 del 03/09/2012 - Determinazione delle aliquote opzionali per gli anni 2016 e 2017".

La consigliera Buzzanca, presidente della V commissione: "Signor presidente, buonasera a tutti. Ringrazio i funzionari presenti e li ringrazio particolarmente, perché sono stati parecchie volte presenti in commissione, sia il dott. Coco che la dott.ssa Di Mulo, nonché anche i Revisori dei Conti, che si sono presentati più volte. Abbiamo capito le difficoltà che c'erano, perché il loro parere è stato dato all'ultimo momento. La V Commissione ha lavorato parecchio, avendo in mente la volontà, già manifestata nel Consiglio dalla maggior parte dei consiglieri, di diminuire di un punto l'addizionale IRPEF. Si trattava di un impegno che noi avevamo previsto e pensavamo che ci fosse il margine per potere, con forza, richiederlo. Ancora siamo dell'avviso che il margine ci sia, ma non c'è la volontà politica di procedere in tal senso. Ma su questo noi continueremo a presentare la proposta, che è nata da questi banchi all'inizio del lavoro del bilancio, in quanto convinti che un punto si possa arrivare tranquillamente a toglierlo. L'impegno originario era che saremmo dovuti arrivare a due punti in meno, tuttavia, pare che, adesso, non ci siano più i margini per farlo. Il Sindaco, inizialmente, aveva parlato addirittura di togliere quattro punti, e si possono sentire le registrazioni del passato, mentre, qui, stasera, stiamo trovando difficoltà per togliere un punto. Ricordiamo che nel 2013 questa tassa fu portata al massimo, con la promessa da parte del nostro Sindaco, che l'anno successivo l'avrebbe riportata al minimo. Sono registrazioni che ci sono, non ci inventiamo niente. Sono passati due anni e mai questo Consiglio è stato richiamato per la riduzione di questa tassa. Da qui la volontà nostra, dopo uno studio approfondito sul bilancio e dopo la convinzione che un punto si può togliere dato che ci sarebbero dei capitoli in bilancio cui attingere, di poter tornare alla carica per riuscire a mantenere l'impegno che si era preso a suo tempo. Il Sindaco ha fatto delle spese, ma aveva preso l'impegno con il Consiglio e, quindi, con l'intera cittadinanza, per cui, quando si prende un impegno con il Consiglio, non si tratta di un impegno né di maggioranza, né di minoranza, ma di un segnale rivolto, in un momento di

bisogno, a tutti i cittadini per fare capire che l'amministrazione è vicina a loro. Certe spese, come il rinfresco della facciata del Comune, per esempio, si possono fare anche l'anno dopo. Sì, è vero, sono piccole spese, ma se raccogliamo tante piccole spese che questo Sindaco ha fatto in questo anno, probabilmente li avremmo trovati i soldi per poter diminuire, accettando la volontà dei consiglieri volta a soddisfare un impegno preso con la cittadinanza. Noi torneremo, stasera, a portare avanti la nostra idea e vediamo se c'è la volontà politica per un punto. Io credo che, anche se i revisori dei conti hanno fatto una relazione che abbiamo potuta leggere all'ultimo momento in quanto consegnata stamattina, certe difficoltà finanziarie, come quella di trovare 250.000,00 euro che servono per abbassare un punto, possano essere superate se si vanno a sommare talune spese meno utili di altre. Non ci sono, è vero, spese inutili in un Comune, ma ci sono scelte utili e scelte meno utili. Il Sindaco ha pensato di fare scelte meno utili e più appariscenti. Forse la campagna elettorale, che si comincia ad aprire, gli fa credere che è meglio fare scelte di apparenza piuttosto che scelte che toccano le tasche dei cittadini e possono aiutare i cittadini, dando continuità di un'azione ad una volontà politica, espressa in sede di approvazione di bilancio, insieme da maggioranza e minoranza all'inizio di questa consiliatura. Io mi accaloro quando mi rendo conto che si può fare e non si fa per un gioco di maggioranza e di minoranza, ma qua non c'è un gioco di maggioranza e di minoranza, c'è un gioco di coscienze e la coscienza mi fa dire che si potevano fare meno spese inutili per accontentare noi e i cittadini".

Alle ore 20,20 entrano i consiglieri Vittorio G., Marchese M. e Basile G. Consiglieri presenti n. 30.

Il consigliere Licciardello: "Prima di cominciare il dibattito, volevo chiedere alla dott.ssa di Mulo, se potesse dirci a quanto ammonterebbe il risparmio per ogni cittadino in base ad un punto in meno di aliquota nell'anno in modo da poter vedere non solo se è una cosa fattibile, ma soprattutto se sia davvero utile per la cittadinanza. Voglio dire, su un reddito di trentamila euro, quando vado a risparmiare concretamente. Ciò è importante saperlo per, poi, fare un dibattito in aula più ponderato".

Il consigliere Caruso: "Presidente, ovviamente il parere della dottoressa Di Mulo è sempre prezioso, tuttavia, ritengo che, se ci debba essere una scaletta, sarebbe opportuno che, prima, sentissimo il funzionario, che ha presentato la proposta di deliberazione, oggetto della votazione di stasera, in modo da sapere perché si è arrivati a questo. Naturalmente la dott.ssa Di Mulo risponde al quesito, ma partiamo dal funzionario proponente la deliberazione, ovvero dal dott. Coco, responsabile dei Tributi, competente per materia. Non va dimenticato, infatti, che, con riferimento alla riduzione, se la deliberazione venisse approvata, dobbiamo mettere mano anche a un emendamento del Regolamento della IUC, per cui è necessario, soprattutto nel

rispetto dei cittadini che ci stanno ascoltando e vedendo, capire anche di che cosa stiamo parlando. Dopo l'esautiva presentazione del presidente della V Commissione, è, pertanto, opportuno avere una scaletta prioritaria degli interventi, facendo relazionare, innanzitutto, se tutti siamo d'accordo, il responsabile del procedimento".

Il dott. Coco: "Signor presidente, signori consiglieri, questa proposta di deliberazione nasce dalla volontà di un gruppo di consiglieri comunali di ridurre l'addizionale comunale in modo progressivo per l'anno 2016 e per l'anno 2017, ovvero una riduzione dell'uno per mille nel 2016 e del due per mille nel 2017. A fronte di questa proposta è stato approntato uno studio molto approfondito, che, nel parere di regolarità tecnica amministrativa, da me elaborato, ha mostrato esattamente quale sia l'impatto finanziario di una manovra del genere sul bilancio, per cui, attraverso una serie di studi ponderati, che tengono conto dei dati del Ministero e dei nostri dati, di quelli teorici e di quelli di riscossione effettiva degli ultimi cinque anni, è stata elaborata una proiezione di minor gettito, per ogni punto in meno millesimale, di circa 250 mila euro. La norma prevede che il Consiglio comunale, attraverso la variazione del Regolamento, possa disporre la riduzione dell'aliquota, per cui, sotto un profilo meramente tecnico amministrativo, non potevo che esprimere un parere favorevole. Peraltro, la mozione è stata completata con un *iter* abbastanza lungo, dato che, in prima battuta, la mozione dei consiglieri non specificava la fonte di finanziamento della manovra, ossia dove reperire le risorse e, quindi, attraverso una serie di incontri, dove abbiamo partecipato un po' tutti, è stata elaborata un'ipotesi di finanziamento della manovra incentrata su un taglio lineare su dei capitoli di spesa corrente disponibile, al netto di tutte le spese obbligatorie per legge, le quali rappresentano delle spese consolidate ed incompressibili. Su tale punto la dott.ssa Di Mulo ha articolato un parere molto dettagliato, che, alla fine, si risolve in senso sfavorevole, così come, poi, esporrà la stessa dottoressa. Per quanto riguarda il 2016, comunque, purtroppo, al parere sfavorevole si aggiunge una pregiudiziale, che non è superabile nemmeno se il Consiglio comunale deliberasse in proposito, in quanto rischieremmo l'impugnazione da parte del MEF, in quanto, purtroppo, sono spirati i termini per l'approvazione del bilancio, senza che sia stata disposta una proroga, che si aspettavano tutti i comuni d'Italia, visto l'attuale quadro di assoluta incertezza delle risorse. Conseguentemente, deve essere data applicazione a quella formula di rito, inserita in ogni deliberazione di questo tipo, secondo cui, in base all'art. 1, comma 169 della L. 296 del 2006, i regolamenti e le deliberazioni, che stabiliscono le tariffe, le aliquote e le detrazioni dei tributi locali, decorrono dall'efficacia di queste delibere, retroagendo al primo gennaio dell'anno di riferimento, purché vengano adottati entro i termini di approvazione del bilancio. Così, in mancanza di qualsiasi notizia su eventuali proroghe, nonostante l'ANCI ed altre associazioni di categoria le abbiano fortemente richieste in quanto mezza Italia rischia di essere commissariata, l'applicazione della riduzione al 2016 trova questo insormontabile ostacolo, che va oltre il parere sfavorevole, nel senso che, anche se fosse stato favorevole il parere, ad oggi non

sarebbe stato possibile legittimamente deliberarla. Ciò, tuttavia, non impedisce, invece, di ragionare sul 2017. Sarebbe opportuno, quindi, stralciare dalla proposta di deliberazione la parte riguardante il 2016, che non è più deliberabile, perché sono spirati i termini dell'approvazione del bilancio e proseguire sul 2017. Credo di avere più o meno illustrato la manovra. Mi sento, poi, di rispondere alla questione posta dal consigliere Licciardello, in quanto ritengo sia una domanda che attenga più agli aspetti di gestione del tributo che non a quelli di gestione degli equilibri del bilancio di competenza della ragioneria generale. Dico a Licciardello che mediamente due punti per mille, su un reddito medio di trentamila euro, incidono qualcosa come 40 euro l'anno, quaranta euro in termini assoluti, in realtà l'impatto è minore, dato che l'imposta viene scaglionata per fasce di reddito, per cui, più o meno, l'incidenza viene a collocarsi sui 30/40 euro riferita ad una riduzione di due punti per mille, ovvero circa 20 euro per punto su un reddito di trentamila, su un reddito di quindicimila euro sarà quindi la metà e così via. Si tratta questo di un dato statistico, che viene fuori da uno studio, che non l'avevo inserito all'interno del parere, in quanto mi sembrava non direttamente attinente".

Il consigliere Marchese D.A.: "Volevo chiedere al dott. Coco, che come sempre ringrazio per la sua chiarezza, se si ricorda quali siano più dettagliatamente le spese da sottoporre a taglio lineare per far fronte alla riduzione dell'aliquota proposta".

Il consigliere Russo: "Chiedo al dott. Coco a quanto ammonta in milioni di euro l'introito incassato dal Comune a seguito del passaggio disposto da questa amministrazione dell'aliquota dallo 0,4 allo 0,8".

Il dott. Coco: "Attualmente abbiamo un gettito che, nell'ultimo anno, si è assestato intorno ai due milioni, un milione e 900 mila circa. Con riferimento, invece, alla domanda che mi ha posto il consigliere Marchese D. ritengo doveroso che relazioni in proposito la dott.ssa Di Mulo, in quanto la risposta rientra nell'oggetto del suo articolato parere".

Il consigliere Matteo Marchese: "Presidente, gradirei fare tre precisazioni e chiederei interventi della dott.ssa Di Mulo, dei revisori dei conti e del dott. Coco. Alla dott.ssa Di Mulo, che ha dato un parere non favorevole «perché la riduzione delle entrate non garantirebbe la salvaguardia degli equilibri di bilancio, in violazione dell'articolo 162 del D.lgs. 267/2000, dei nuovi principi contabili dettati dal D.lgs. 118/2011 e dei nuovi vincoli di finanza pubblica previsti dalla legge di stabilità 2016», chiederei se questi vincoli vengono violati dai mutui. Al dott. Coco chiedo di specificare ancor meglio perché, a differenza degli altri, ha dato un parere favorevole, attestando la correttezza tecnica e amministrativa della proposta e lasciando, da un punto di vista giuridico, libero questo Consiglio di votarla. Ai dottori revisori dei conti mi riservo di rivolgere una domanda, dato che, dopo aver letto il

vostro verbale, in cui, iniziando la seduta alle 15:45 e concludendosi alle 17:30 con l'espressione del vostro parere non favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto, previa lettura ed approvazione del verbale che viene sottoscritto, mi sembra strano che nessuno di voi abbia preso la parola in questo lasso di tempo, anche per motivare meglio lo stesso parere, com'è diritto del Consiglio pretendere".

Il consigliere Caruso: "Presidente, chiaramente i colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto delle domande sotto l'aspetto tecnico, però, avendo riguardo soprattutto a chi ci vede e che ci ascolta, ritengo che, per dovere di correttezza, di trasparenza e di onestà, dobbiamo anche far capire di che cosa stiamo parlando da un punto di vista politico, perché non c'è dubbio che stiamo parlando di un tributo, frutto di scelte politiche".

Il consigliere Russo: "Ho appreso, questa sera, dal dott. Coco, che c'è questa norma, che, a quanto sembra, mette dei paletti. Mi sorprende come mai la dott.ssa Di Mulo non sia scesa in Commissione Bilancio e ce l'abbia riferito, perché noi avremmo fatto una modifica al testo proposto. Abbiamo fatto parecchie Commissioni, per cui sarebbe stata cosa gradita alla Commissione, visti i buoni rapporti che abbiamo col funzionario, che lei fosse scesa in Commissione per dire «signori consiglieri, siccome il Governo non ha prorogato il bilancio, occorre almeno revisionare la proposta e parlare solo del 2017. Questo ci saremmo aspettati, in modo che questa sera non avremmo perso tutto questo tempo e avremmo parlato subito di altro".

L'assessore Mancuso: "Fino ad oggi c'è stata una richiesta dell'ANCI di proroga dei termini di approvazione del bilancio. L'incontro c'è stato e si aspettava, da un momento all'altro, la proroga. Non voglio difendere nessuno, ma la dott.ssa è persona perbene ed al di sopra delle parti, e, da un momento all'altro, si aspettava, in buona fede, come tutti, tale proroga, che poi non è arrivata".

Il dott. Coco: "Rispondo alla domanda fattami dal consigliere Matteo Marchese, affermando come il parere di regolarità tecnico-amministrativa, richiesto al responsabile del procedimento, attiene esclusivamente alla valutazione del rispetto delle norme sul procedimento, nonché alla elaborazione di tutti quegli elementi che servono al responsabile del servizio finanziario per valutare l'impatto sul bilancio e, quindi, decidere, alla fine, se la manovra, che viene sviscerata sia nei suoi aspetti amministrativi che in quelli contabili, sia compatibile con la struttura del bilancio. Si evince chiaramente che le procedure, che sono state eseguite e che sono state proposte al Consiglio comunale, rispettano appieno la norma specifica, per cui in questi termini è stato da me reso il parere favorevole, cosa diversa è, invece, il parere che è chiamato a rendere il responsabile del servizio finanziario, che attiene ad una specifica valutazione contabile della manovra. Rispondendo al consigliere Russo, egli sa bene che si tratta di una norma ricorrente, richiamata in tutte le deliberazioni che

attengono ai tributi ed ai regolamenti che incidono sul bilancio, in quanto tali atti devono essere sempre approvati entro i termini di approvazione del bilancio, salvo l'entrata in vigore per l'anno successivo. Quindi, questa è una norma di carattere generale, che ci siamo permessi di scrivere e di riportare in ogni testo di deliberazione, ma a proposito della quale non ci siamo soffermati più di tanto dal momento che, comunque, ritenevamo che ci fossero tempi sufficienti per concludere il procedimento, dato che, tutto sommato, allora, la prima proposta è stata protocollata il 22 marzo. Tutti i consiglieri devono sapere che, su questa prima proposta, era stato posto un veto di natura tecnica, in quanto non venivano specificate le fonti di finanziamento, per cui l'integrazione del parere è arrivato con protocollo del 6 aprile, mentre con protocollo del 7 aprile il segretario generale, dottor Marano, ha inviato gli atti, disponendo che provvedessimo a predisporre le proposte. La proposta è stata predisposta il 19 aprile, il parere dei revisori è stato acquisito il 26 aprile, per cui, comunque, già a partire da giorno 19 era possibile avviare l'iter di approvazione del bilancio. Ricordiamo che, per i capoluoghi di provincia e le città metropolitane, la scadenza prossima del bilancio è stata fissata al 31 luglio, quindi sinceramente ci si aspettava che quest'anno venisse concessa la proroga, soprattutto in un contesto di assoluta incertezza dell'attuale quadro economico-finanziario di riferimento. Sapete benissimo che quest'anno è stata abrogata la TASI, la c.d. «tassa sulla prima casa», sono state effettuate una serie di manovre che riguardano l'abolizione dell'IMU sui terreni agricoli e su altre fattispecie che, comunque, incidono sul bilancio, mentre i dati, che ha comunicato il Ministero, sui trasferimenti compensativi, sono arrivati con grande ritardo rispetto al termine di approvazione del bilancio, per cui ogni comune si è dovuto impegnare duramente per poter ripristinare gli equilibri, tuttora incerti».

Il consigliere Licciardello: "Si è accertato che per il 2016 non si può dare corso, ma anche per il 2017, come possiamo votare questa riduzione se non sappiamo quale sarà la situazione di bilancio del 2017, che verrà fatto l'anno prossimo. Con tutta la buona volontà, non penso, dunque, che oggi si potrebbe votare questa deliberazione".

Il presidente del Collegio dei revisori, dott. Torrisi: "Rispondo al consigliere Marchese, dicendo che il parere è stato acquisito al protocollo dell'Ente solo il 26 di aprile scorso. Relativamente alla struttura del verbale del parere, faccio presente che questo è il 31° verbale che il Collegio protocolla e se li guardate come struttura sono tutti identici. C'è sempre un verbale all'interno del quale, poi, si dice che viene redatto l'allegato parere, per cui non c'è alcuna anomalia, né difformità, rispetto ai verbali precedenti. Per ciò che riguarda il contenuto del parere, il Collegio dei revisori ha analizzato, con molta attenzione, la proposta sia dal punto di vista del procedimento che sotto il versante dell'obiettivo che tendeva a realizzare. Il parere è stato assolutamente condiviso da parte del Collegio, che ha apprezzato il parere, formulato dal dott. Coco per il IV Settore, in relazione agli aspetti tecnici e amministrativi. Tuttavia, il Collegio dei revisori non ha alcuna discrezione, per cui, nel momento in cui

il parere del custode del bilancio, che è il ragioniere generale dell'Ente, si esprime dicendo che non sono garantiti gli equilibri, a quel punto il parere del Collegio non può che accordarsi al parere del III Settore. Questo lo dico nella qualità di presidente e, se me lo chiede a titolo personale, le rispondo anche che, a titolo personale, io la penso così".

Il dott. Pesce: "Ribadisco tutto quello che ha detto il presidente, sottolineando come sia normale tutto ciò. Facendo un esempio, per capirci meglio: viene un'idea ad una parte dei consiglieri di fare un certo progetto, si chiama l'ingegnere che, in questo caso è il dott. Coco, il quale dice che il progetto è fattibile dal punto di vista tecnico-amministrativo. Poi, si va da chi materialmente deve uscire i soldi, in questo caso la dott.ssa Di Mulo, la quale dice che, purtroppo soldi non ne abbiamo e, quindi, non possiamo, almeno per quest'anno 2016, dare parere favorevole".

La dott.ssa Di Mulo: "Il mio parere in questa proposta di deliberazione è stato non favorevole e cerco di spiegarne in breve il motivo. Uno dei principi fondamentali del bilancio è l'equilibrio, nel senso che il totale generale delle entrate deve corrispondere al totale generale delle spese. Pertanto, una riduzione di un'entrata deve essere accompagnata o da un aumento di un'altra entrata o da una serie di riduzioni della parte spesa. Io ho fatto un'analisi di quali spese potessero essere ridotte e devo dire, prima di tutto, che quest'anno si sta agendo per il primo anno in dodicesimi sulla base, non del bilancio annuale del 2015, ma del bilancio pluriennale 2015-2016-2017, per cui le spese inserite allora nella colonna 2016 risultano senza dubbio realistiche, ma esse devono essere riviste al momento dell'approvazione del nuovo bilancio di previsione 2016. In questo momento, siamo nella fase di predisposizione del bilancio 2016 ed, ancora oggi, si prevedono delle riduzioni da parte dello Stato e della Regione, riduzioni di cui ancora oggi non si conosce l'entità. D'altra parte, ci sono anche delle spese obbligatorie, che non erano state previste nel pluriennale precedente 2015-2016-2017 e che si devono inserire adesso nella fase di bilancio di previsione 2016. Dunque, a parte che nel bilancio 2016 si devono andare ad inserire i c.d. «fondo pluriennale vincolato» e «fondo crediti di dubbia esigibilità», quest'ultimo nel 2016 inciderà nella misura pari al 55% delle previsioni delle entrate tributarie ed extratributarie, nel bilancio 2017 questa percentuale salirà dal 55% al 75%, al 85% nel 2018 e, infine, nel 2019 al 100% in quanto si devono andare a coprire completamente i crediti di dubbia esigibilità. Alla luce, quindi, di queste previsioni di aumento del «fondo crediti di dubbia esigibilità», non ci sono i presupposti per andare a diminuire le entrate. Aggiungo, per rispondere al consigliere Marchese, che nell'equilibrio generale del bilancio rientrano anche i mutui".

Il consigliere Caruso: "Come dicevo poco fa, avevo già avuto contezza di questa miriade di domande tecniche. Mi resta il dubbio che forse, alla luce della mancata proroga dei termini di approvazione del bilancio 2016, così come per la riduzione

dell'addizionale IRPEF di un punto, anche l'approvazione del consuntivo 2015 dovrebbe essere fuori termine, per cui, secondo me, potremmo approvarlo lo stesso il punto percentuale, poi, se c'è la proroga rientrerà nella modifica del Regolamento, se non c'è la proroga interverrà il commissario ad approvare l'uno e l'altro. Il mio intervento vuole essere politico e parto da un presupposto che è essenziale. L'addizionale IRPEF è stata, soprattutto, istituita per dare ai Comuni l'impressione da parte del Governo nazionale e regionale, che si andava verso un federalismo fiscale, in cui i Comuni cominciavano a diventare essi stessi autonomi governatori delle tasse. Si tratta, dunque, di una scelta politica opzionale, delegata a chi amministra in quel momento il Comune, quella di scegliere le aliquote, andando da un minimo ad un massimo. Non c'è dubbio che la scelta politica dell'addizionale IRPEF va ricondotta ad un unico comune denominatore, che si chiama «Sindaco Nino Di Guardo», dato che l'addizionale IRPEF nel Comune di Misterbianco è stata istituita con deliberazione di Consiglio comunale del 30/10/1998, nel momento in cui i Comuni cominciavano a capire che da parte del Governo nazionale e regionale dovevano arrivare meno soldi, per cui, allora, si doveva approfittare di questo salvadanaio, che non sono i trenta, quaranta euro, ma sono, oggi all'otto per mille, come giustamente ci ha detto poco fa, il funzionario, due milioni di euro l'anno. Quando nel 1998 venne istituita questa tassa, tributo, balzello, chiamatelo come volete, al due per mille, c'era anche il consigliere Rotella, il quale, nel preannunciare il proprio voto favorevole, si augurava che questo due per mille venisse destinato ai servizi e che, nel corso degli anni, non venisse assolutamente ritoccato in aumento. Mai parola fu più veritiera. Il consigliere Rotella è stato quasi una Cassandra, dal momento che, per il discorso fatto all'inizio, l'addizionale IRPEF, grazie al comune denominatore del Sindaco Di Guardo, è stata ritoccata al massimo consentito, già con una deliberazione della Giunta Di Guardo del 29/12/2000, che la portò al massimo di allora, che era il quattro per mille. Dal 2002 al 2012, il paese di Misterbianco è stato amministrato da un'altra amministrazione, la quale, nonostante che, a partire dal 2007, i minori trasferimenti dello Stato e della Regione toccassero l'apice, con un Sindaco che è stato bollato come incapace ed inetto, ha operato la ferma scelta politica di non aumentare l'addizionale IRPEF e, quindi, questi 40 euro in capo alle famiglie. La scorsa amministrazione Caruso ha scelto di non aumentare le tasse ai cittadini, di sospendere il carnevale ed altri servizi verso cui indirizzare i proventi dell'addizionale IRPEF, come l'asilo nido e l'assistenza agli anziani. Quell'amministrazione dei disastri, come dice il Sindaco Di Guardo, nonostante il Governo nazionale avesse tolto l'ICI e, quindi, grosso modo, qui abbiamo il dottore Coco, un'entrata che si aggira intorno ai 6/7 milioni di euro, ha fatto, allora, la scelta politica di non aumentare le tasse, che probabilmente ha pagato, forse perché i cittadini sono più interessati alle *paillettes* del Carnevale che a pagare i soldi delle tasse, ma non mi pare che sia così. Il 2/08/2012 uno dei primi atti di questa nuova amministrazione Di Guardo è quella di far deliberare al Consiglio comunale il massimo dell'addizionale IRPEF consentita per legge, facendo passare l'aliquota dal quattro all'otto, per cui la nuova amministrazione si mette in tasca due milioni di euro per far ripartire il Carnevale, l'asilo nido ed i

servizi ripartono grazie a dei fondi PAC, dell'assistenza domiciliare agli anziani si occupa RAI Tre nella serie «Chi l'ha visto». Signori noi qua ci dobbiamo capire, noi non vogliamo il male di questo paese, dott.ssa Di Mulo, assessori, colleghi consiglieri, noi non vogliamo il male dell'Ente, noi non vogliamo mettere in difficoltà un funzionario intelligente e brillante, preciso come lei, nessuno di noi si sogna di squilibrare il bilancio del Comune, però, vedete che qualcosa ci dice che siamo sulla giusta strada. Ricordo che questo Consiglio comunale, all'unanimità, nel marzo 2015, ha fatto propria una mozione, presentata da tre consiglieri comunali filogovernativi, amici nostri, Vitrano, Orlando e Puglisi, in cui questo Consiglio comunale impegna l'amministrazione ad aumentare gli sgravi in bolletta a favore di quei cittadini che volessero conferire all'isola ecologica, ma sono passati quindici mesi da questa mozione e di questi sgravi non c'è ancora alcuna traccia, non essendo stati previsti dal Regolamento della IUC, nonostante la puntuale previsione delle tariffe per carta, vetro, imballaggi e quant'altro. Ciò significa che non è vero che si vuole il bene dei cittadini, ma solo quello di se stessi, dato che il principio, che ci ha ispirato a volere questa riduzione, è anche quella di togliere i soldi a chi dei soldi ne sta facendo veramente scempio dalla mattina alla sera. In realtà, il Sindaco Di Guardo ha bisogno dei soldi d'addizionale IRPEF, perché è un Sindaco che non sa amministrare con la programmazione e con la pianificazione, dato che i soldi dell'addizionale IRPEF li si hanno subito nel bilancio in corso. Ricordo a me stesso, ai colleghi consiglieri ed a chi ci sta ascoltando, come sarebbe bastato che, dal 2012, il Sindaco Di Guardo, ad esempio, avesse continuato quello che già altri professionisti gli avevano portato in mano, ovvero l'affare fotovoltaico, per avere nelle casse del Comune incentivi per 100.000,00 euro l'anno per vent'anni, stiamo parlando di due milioni di euro. Mi auguro, poi, che, per la fine dell'anno prossimo, l'appena approvato Regolamento sugli impianti pubblicitari porterà a questo Comune un introito fra i cento e i centocinquanta mila euro. Credo, inoltre, che, nel momento in cui abbiamo approvato il Bilancio, il 3 dicembre scorso, nel triennale abbiamo approvato anche l'anno 2017, per cui si è nelle condizioni di conoscere già, nella riga del 2016, quali saranno le entrate e le uscite. Alla dott.ssa Di Mulo, che ritengo sia una delle fortune di questo Comune, dico che, oltre la capacità di indebitamento dei mutui, a noi non deve e non può sfuggire che ad ogni mutuo, acceso negli anni corrisponde una reazione in termini di interessi, per cui, se è vero che abbiamo 26 milioni di euro, più 8, portano a 34 milioni di euro di debiti per le future generazioni, è anche vero che i 40 euro di cui si parla non sono una cifra. Noi non siamo i Robin Hood al contrario, noi vogliamo, per la prima volta, dare alla cittadinanza un segnale in controtendenza, orientato ad abbassare, a prescindere dall'entità, le tasse per i nostri cittadini. Come dicevo prima, tutto siamo, tranne che nemici dei conti del Bilancio e dei nostri cittadini, ecco perché, stasera, voteremo favorevolmente a questa proposta".

Il consigliere Orlando: "Voglio soltanto rispondere al collega Caruso, che parlava della mozione che abbiamo approvato l'anno scorso. Questa mattina, siamo stati con la

dott.ssa Milazzo in V Commissione per trattare la questione del depuratore. Io, già da qualche settimana, alla dott.ssa avevo chiesto informazioni se avesse già inserito quella mozione che l'anno scorso avevamo approvato all'unanimità e, proprio stamattina, mi ha comunicato di averla inserita, per cui, già a partire da quest'anno, potranno essere riconosciuti degli sgravi a favore di quei soggetti, che hanno direttamente conferito presso l'isola ecologica".

Il consigliere Lucisano: "Volevo fare solamente dell'osservazioni per poterle discutere insieme in Consiglio comunale. Tali rilievi, spesse volte, anche nel bilancio, si tramutano in indirizzo politico, per cui il dirigente prende anche indicazioni dalla politica. La politica siamo noi e, quindi, possiamo darle noi queste indicazioni. Credo che non sia difficile recuperare, in un bilancio importante come quello del Comune di Misterbianco, 250.000,00 euro, a causa di un punto percentuale in meno. Invito il presidente della Commissione a vedere il rendiconto per capire le spese e le entrate relative al 2015, perché i soldi ci sono, ve lo dico io, dato che è la politica che gestisce il bilancio. L'indirizzo è politico, il dirigente ascolta la politica, è normale. Apprezzo il lavoro che fanno i nostri dirigenti, ma essi cercano di dare seguito alla politica, trovando un equilibrio. Il Consiglio, che è chiamato ad approvare il bilancio, si deve preoccupare di trovare questi 250.000,00 euro, dando l'indirizzo politico. L'amministrazione fa il suo lavoro, ci mancherebbe, ma siamo noi, alla fine, ad approvare il bilancio ed a dare risposte ai cittadini. Signori miei, dobbiamo saperla fare la politica e capire gli atti, perché non li capiscono solo loro. Noi li capiamo anche perché siamo persone che viviamo nel nostro paese e capiamo le difficoltà che giornalmente viviamo. Io da vent'anni faccio politica nel mio paese ed ho capito tante cose. Oggi abbiamo un'opportunità, quella di abbassare una tassa. Ci dicono che non si può fare, non è così. Occorre vedere come sono stati gestiti i soldi dall'amministrazione Di Guardo, il quale con la sua bravura, la sua capacità dialettica, viene in Consiglio, parla, discute, ma bisogna anche capire che qui ci sono delle persone che hanno delle idee e che bisogna rispettare. Anche da parte nostra possono venire idee ed osservazioni, che meritano rispetto. Mi ricordo come, per rispettare il patto di stabilità, nel corso della passata amministrazione, non si sono fatti eventi per due anni, ma, adesso, i soldi sono tornati ad essere spesi, i soldi si spendono e i soldi ci sono se si cercano, se c'è la volontà politica di trovarli da parte di questo Consiglio comunale, non la loro volontà, la nostra volontà e non possiamo dire ai cittadini che non possiamo farlo, non è così, perché siamo noi a dare l'indirizzo, non sono loro e non lo dobbiamo permettere. Signor presidente, mi scuso con tutti voi per la mia agitazione, ma l'argomento delle tasse è importante, per cui, se ci sono le condizioni, siamo sicuramente chiamati ad abbassarle".

Il consigliere Foti: "Ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto, i quali sono stati molto esaurienti nell'espone il pensiero del Consiglio comunale, che dovrebbe essere all'unanimità. Ringrazio, soprattutto, l'accorato intervento dal collega Lucisano,

perché non ha fatto altro che colpire nel segno, anche perché, molte volte, il gioco delle parti ci porta a dimenticare chi eravamo prima. Abbiamo, infatti, un assessore al bilancio, l'assessore Mancuso, persona che stimo tantissimo, che da questi banchi nella scorsa legislatura, soprattutto durante la sessione di bilancio, questo tipo di interventi, fatti dal collega Lucisano, li faceva continuamente. È il Consiglio comunale che propone l'indirizzo politico all'amministrazione. I funzionari parlano di numeri, che, ovviamente, non è compito del Consiglio comunale, anche se noi potremmo pure farlo, dato che abbiamo una commissione al bilancio, che lavora benissimo, composta com'è da colleghi che stimo e che sono molto preparati. Se è il caso, anche loro sono in grado, assieme a tutti noi, di trovare i soldi, anche se ciò è competenza specifica della Ragioneria. Ricordo come, sin dall'indomani di quella nefasta serata di agosto del 2012, in cui una delle prime delibere della nuova amministrazione, la premura di questa amministrazione è stata quella di andare a reperire soldi, togliendoli dalle tasche dei cittadini attraverso l'aumento dell'addizionale IRPEF. Come gruppo, a partire da allora, abbiamo intrapreso in Consiglio Comunale una battaglia, che non è solo economica, anche se si tratta di 30-40 euro a famiglia, ma, soprattutto, di segnale politico. Questa amministrazione delle tasse, perché così sarà ricordata, deve dare un segnale politico, perché lo vogliamo noi, non noi opposizione, noi Consiglio comunale e, in questi casi, quando si parla di soldi dei cittadini, non ci deve essere né maggioranza, né opposizione, perché ai cittadini bisogna dire la verità, perché come ha ricordato il collega Caruso, che, poi, per omonimia porta lo stesso nome dell'ex Sindaco di quell'Amministrazione, che è stata etichettata come un'amministrazione disastrosa, ma che, invece, ha fatto delle scelte politiche, così dure da fare, che sono state pagate durante la campagna elettorale. Voi ne avete fatto una campagna elettorale, gridando da quei palchi che quell'amministrazione Caruso aveva chiuso l'asilo nido, sospeso il servizio di trasporto urbano, tolto il Carnevale e, quindi, era fatta da incapaci. In realtà, la passata amministrazione ha fatto la scelta politica dura e impopolare di non togliere soldi ai cittadini, a cominciare da quei 30-40 euro a famiglia, che, come dice il collega che mi ha preceduto, rappresentano, comunque, la spesa di una settimana di una famiglia media. Per noi la scelta politica da fare resta quella di abbassare l'IRPEF e voglio vedere stasera chi avrà il coraggio di motivare la mancata votazione di questa mozione volta ad abbassare le tasse, dal momento che, in ogni caso, tale scelta dovrà andarla a spiegare ai cittadini".

Il consigliere Vitrano: "Stasera, rispetto all'ordine del giorno ed alla discussione fin qui fatta, sembrerebbe che andiamo a discutere un oggetto ben definito, ovvero se abbassare o meno l'aliquota IRPEF. Tuttavia, secondo me, trattandosi di materia fiscale, questo è il momento giusto e propizio di fare alcune piccole riflessioni, che stasera qui vi riporto. Ad onor del vero, non è questa la prima sera che si fa una discussione sull'IRPEF, dato che la posizione, che ho preso in passato, era già stata discussa con una mozione che risale a circa due anni fa. Già allora avevo sollevato due argomentazioni principali. Per sgomberare il campo da equivoci e per fare chiarezza a

chi non conosce bene la materia, la prima argomentazione riguardava il fatto che l'IRPEF ha un presupposto impositivo, l'avevo motivato allora e lo ripeto adesso. L'IRPEF ha un presupposto impositivo, in quanto relativo al reddito, per cui, chiariamo questa cosa, paga l'IRPEF solo chi è in condizione di poter dare un contributo, in questo caso, al Comune, attraverso l'aliquota comunale. Pertanto, non si chiede l'IRPEF a chi non è in condizione di dare tale contributo. Oltretutto, ci sono delle fasce che sono, addirittura, esentate, per cui, sotto una certa soglia, non è dovuta e, quindi, si va a chiedere il contributo comunale solo a chi è in grado di darlo. Allora, io ho posto anche un'altra argomentazione. Siccome venti giorni prima di quella mozione, era stata presentata dall'amministrazione, in recepimento di quanto disposto dal Governo nazionale, il Regolamento per la TASI, che è un'imposta, che a differenza dell'IRPEF, viene pagata da chiunque possiede una casa, io allora come consigliere comunale, cercando di dare un'indicazione che era più che altro un politica. Essa non risolveva i problemi del mondo, ma avevo indicato alcune categorie specifiche, due nella fattispecie, anziani di 65 anni con pensione sociale, i quali, probabilmente, spendono 400 dei 500 euro in spese e cure mediche, ma anche quei poveri cittadini misterbianchesi, che si recano ai servizi sociali per l'assegno civico. Avevo, allora, chiesto di esentare per il pagamento della prima tassa almeno queste due categorie di soggetti, ma, in quel caso, facendo un ragionamento complessivo, si andò a bocciare la mia proposta. Tuttavia, secondo me, quello era il momento giusto, in cui il Consiglio comunale, su una materia fiscale, poteva dare una indicazione politica orientata a pensare una comunità diversa, in cui si cerca di aiutare gli ultimi per non farli rimanere indietro. Sulla base di questi due ordini di motivi e di riflessioni personali, ribadisco, quindi, chiaramente il mio no alla vostra proposta di riduzione dell'addizionale IRPEF, in quanto con essa dà un contributo solo chi è in condizioni di farlo, non richiedendo alcun sacrificio ai disoccupati e a chi non può provvedere. Rispetto a due anni fa, comunque, si sono aggiunte altre due riflessioni, una è di natura politica ed una di natura amministrativa. Tutti siete al corrente come il Governo in carica, che rappresenta anche il mio partito, abbia prodotto la redistribuzione di 80 euro in busta paga, parliamo di materia fiscale, ci saranno tante sfumature, ma ciò è avvenuto. Poteva fare cassa, ma non l'ha fatto. È avvenuta, quasi per magia, anche l'abolizione della TASI sulla prima casa, io avevo proposto di esentare una piccola fascia, adesso sono stati esentati tutti. C'è, poi, anche una proposta del Governo, che è in discussione, di ridurre un punto percentuale di IRPEF per tutti, non ovviamente all'aliquota comunale, ma l'IRPEF, per cui, in questo caso, mi chiedo «ma se il Governo nazionale va in questa direzione, in politica fiscale, io come consigliere comunale del mio Comune cosa dovrei fare?». L'altra postilla, che io classifico dal punto di vista amministrativo, è che, come gruppo del partito democratico, che rappresento in Consiglio, abbiamo votato all'unanimità una proposta per istituire un regolamento che favorisse le attività produttive giovanili, che ancora non vede la luce, così non sempre ho condiviso le scelte di spesa di questa amministrazione, spese che, oggettivamente, c'è qui presente l'assessore Mancuso, mi hanno messo in difficoltà, come, ad esempio

alcuni monumenti al superfluo, quali per non girarci troppo attorno questo passaggio in Chiesa Madre che ha destato molte perplessità e molti dubbi. Quindi diciamo così in sintesi, sull'argomento io già mi ero espresso e ribadisco la mia posizione l'IRPEF è una tassa che paga solo chi può pagare e se c'è una comunità, che sa riflettere e sa darsi dei punti di vista, dovrebbe essere chi può dare il contributo ad accompagnare gli ultimi. Tuttavia, ricordo all'Amministrazione come conciliarsi meglio con la parte politica che siede in Consiglio aiuti a metterci meno in difficoltà nei confronti dei cittadini. Quando si è in grado di giustificare al meglio alcune spese, probabilmente anche l'andamento del Consiglio stesso sarebbe migliore".

Il consigliere Matteo Marchese: "Ringrazio per le risposte, corrette da un punto di vista tecnico, venute da persone che, quando sono intervenute all'interno di questo civico consesso, sono sempre state corrette. Ringrazio il dott. Coco, che già prima si è espresso, chiarendo il discorso da un punto di vista tecnico procedurale. Non c'è nulla di errato in ciò che stiamo facendo. Lo stiamo facendo in maniera cosciente e chiara. Ringrazio anche la dott.ssa Di Mulo, che svolge un ruolo di guardiana del bilancio in quanto il ragioniere generale di un Ente è normale che si preoccupa di più. Tuttavia, i funzionari si confrontano con le proposte della parte politica che è chiamata a decidere. In questo caso, credo che abbassare di un 0,1 l'aliquota dell'addizionale IRPEF, attualmente al suo massimo dello 0,8, portandola, dunque, allo 0,7 non sia una proposta propagandistica da parte di una opposizione che intende tagliare un mare di soldi. Tale taglio corrisponde ad una somma di 250 mila euro. Certo, sarebbe populistica la proposta di abbassare dello 0,4 o dello 0,5, ma un calo solo dello 0,1 si potrebbe fare tranquillamente. Ci sono tanti Comuni, che, per dare un segnale, stanno abbassando l'IRPEF di 0,1, mentre a Misterbianco non lo si può fare, perché c'è un'amministrazione che dice «i soldi decido io dove devono andare». Credo che possono essere consegnate nelle tasche dei cittadini 250 mila euro, a partire, chiedo scusa al collega Vitrano, dai pensionati, che sono i più tartassati a livello di IRPEF. Le linee le detta la politica, come le detta, mi permetto di dire, al ragioniere, che deve far quadrare i conti. Noi consiglieri ci assumiamo di fronte ai cittadini la responsabilità di dire la nostra, potendo dare questo piccolo segnale. Non ce l'ho con voi dottori del Collegio dei revisori dei conti, ma io ho assistito ad un'assurdità stasera. Voi siete un organismo pubblico che controlla i conti del Comune di Misterbianco, tuttavia, una proposta di abbassare le tasse, mi mettete uno schema di verbale in cui si dice «nessuno avendo chiesto la parola alle ore diciassette e trenta...» e mi chiedo come si fa ad esprimere un parere non favorevole alla proposta se nessuno prende la parola, avete messo dalle 15,45 alle 17,30, cioè un'ora e 45 minuti per fare un copia e incolla, per scrivere parere non favorevole, ma bastava dire «il nostro parere non è favorevole perché il ragioniere generale ha detto che non si può fare». Mi chiedo che verbale è questo e, perdonatemi, che organismo è il vostro? Io partecipo alle commissioni consiliari e sono tenuto a rendere conto di quello che faccio, mentre voi non dimostrate altrettanto. Mi stupisco di ciò, proprio per la

correttezza che avete sempre dimostrato e, allora, probabilmente non ci avete fatto caso, ma, se non avete fatto caso ad una proposta di taglio delle tasse dei cittadini, è ancor peggio”.

Il consigliere-assessore Corsaro: "Ho prestato ascolto con grande interesse a questo dibattito. Devo essere sincero. Certamente chi sta dalla parte degli amministratori rileva come sia piuttosto difficile amministrare senza liquidità, mentre chi fa opposizione chiaramente dice che occorre abbassare le tasse. Tutto ciò non fa una piega nella misura in cui si va a toccare con mano il bilancio con tutte le sue problematiche, a cominciare dal rinvio alle normative statali, compreso un esercizio provvisorio che imbarazza tutti quanti. È vero, lo ha detto in precedenza anche il dott. Coco, che l' ANCI ha chiesto una proroga nella gestione del bilancio di previsione, dato che tantissimi Comuni in Italia si trovano in difficoltà. Condivido anch'io l'idea, ma non le motivazioni, che si possa dare un segnale con la riduzione dell'IRPEF, tuttavia, al momento, c'è un problema di fondo. La deliberazione proposta, anche se oggi si decidesse di votarla, è tecnicamente è nulla, in quanto si va ad incidere in una fase di esercizio provvisorio, in cui, di fatto, decade immediatamente quello che votiamo. Se vogliamo evitare di prenderci in giro o di prendere in giro chi ci ascolta, chi ci vede e chi fa il tifo per noi o per altri, innanzitutto, si dovrebbe modificare l'atto e per sistemarlo dobbiamo vedere un po' come fare. Rispetto all'IRPEF io ho sentito alcune inesattezze, dato che, sulle ritenute IRPEF, la tutela su alcuni tipi di pensionati esiste, non si fanno ritenute su tutti quanti *sic et simpliciter*, cioè ci sono le fasce, tra virgolette, più deboli, che sono già di fatto, comunque, tutelate. Certo, è vero che se si vuole fare una scelta, il Consiglio può farla. Io non vedo nulla di assurdo nel fatto che il Consiglio possa dialogare su alcune dinamiche, però, nell'onestà dei rapporti, io, per quanto mi riguarda, innanzitutto, ringrazio tutti gli interventi, dato che è vero che su questo argomento non c'è né maggioranza, né opposizione, ma qui c'è una scelta più o meno condivisibile che si deve motivare ed a cui si deve dare una direzione. Ripeto che abbiamo una proposta di deliberazione, che, di fatto, se la votiamo stasera, è nulla, perché siamo in esercizio provvisorio. È come se noi oggi facciamo un impegno di spesa e non lo possiamo fare. Rispetto a questo, dico ai gentili consiglieri, che ho ascoltato, di avere l'esigenza oggettiva e soggettiva di raccordarmi anche con i gruppi di maggioranza, perché si tratta di una scelta seria, che per essere saggia occorrerebbe meglio motivare con grande senso di responsabilità. Dobbiamo andare a spiegare alla cittadinanza, che qui ci sono consiglieri di maggioranza responsabili, come anche quelli di opposizione, che, giorno dopo giorno, si confrontano serenamente coi cittadini sulle scelte che prendono. Ringrazio il presidente, che mi ha dato la parola, e chiedo la gentile concessione di qualche minuto, per fare il punto della situazione con i colleghi di maggioranza”.

Il dott. Coco: "Desideravo ribadire, l'ho detto in apertura, che alla luce dello spirare dei termini di approvazione del bilancio 2016, quando ho reso il parere favorevole con

riferimento al 2016, era chiaro che esso è stato reso quando i termini per l'approvazione del bilancio non erano ancora decorsi. Non essendoci ad oggi un decreto che proroghi il termine per l'approvazione del bilancio 2016, ho già dichiarato e, se necessario, lo metterò per iscritto, che, per la parte della proposta di deliberazione che attiene all'uno per mille riferito all'abbassamento dell'addizionale per l'anno 2016, il parere tecnico amministrativo diventa negativo, per sopravvenuto spirare dei termini di approvazione del bilancio, di cui all'art. 1, comma 169, legge 296/2006, che, automaticamente, comporta la nullità dell'atto in senso sostanziale ed assoluto. Sul 2017, invece, dico che, attualmente, sotto un profilo tecnico amministrativo, permangono i presupposti per esprimersi favorevolmente. Se necessario, lo esplicherò formalmente, in appendice al parere reso ad aprile, specificando la circostanza che, alla luce dei termini spirati per l'approvazione del bilancio, mantiene validità tecnico amministrativo la sola parte della proposta di deliberazione che si riferisce all'anno 2017".

Il consigliere Licciardello: "Ho fatto delle domande sia al funzionario e sia al ragioniere ed ho capito che le motivazioni della proposta di opposizione sono, in gran parte, demagogiche. Stasera, ci sono stati dei buoni interventi, condivisibili e non condivisibili, addirittura si parlava del '98, poi, del 2001, ma, se siamo a questo punto, lo siamo per le scelte scellerate fatte dall'amministrazione decennale precedente. Oggi, i cittadini pagano le conseguenze, a cominciare dai servizi ecologici, dal momento che se per la tassa sull'immondizia, prima, si pagava 150 mila lire, oggi, si pagano 400 euro. Voi pensate che, da questa parte, ci sia qualcuno che vuole che si paghino più tasse? Ma io non mi sento di togliere dei servizi essenziali ai miei cittadini solo per dar loro trenta o quaranta euro l'anno. Abbiamo ridato alla collettività il trasporto urbano, l'asilo nido, anche se con fondi PAC, manutenzione scolastica, parchi gioco, buoni libro, che rischiano nuovamente di scomparire se si va a seguire questa proposta di riduzione. La gente andrebbe a risparmiare 30 euro all'anno, mentre i servizi essenziali corrono il rischio di non essere regolarmente svolti, i bambini non possono più giocare e non possono avere un libro. Si tratta di un atto demagogico. Qualcuno si è riferito al carnevale, ma chi, per due anni, non l'ha fatto, ha sbagliato, perché il carnevale è un momento di incontro fra i nostri concittadini e sviluppa anche un'economia. Siccome ho fiducia verso il ragioniere generale del Comune, io non andrò a togliere 250 mila euro, provocando disagi al bilancio comunale".

Il consigliere Russo: "Volevo ricordare che il 16 giugno 2015, in quel famoso Consiglio comunale, che ci ha fatto conoscere in tutta Italia, il Sindaco disse che eravamo ricchi. Se non mi sbaglio, allora io fui criticato perché io dissi che il bilancio aveva dei problemi. Ma 250 mila euro, non corrispondono ad altro che a 100 mila euro di paletti, 25 mila euro di quei «sarcofagi» messi davanti la Chiesa Madre, 25 mila euro di quel mega pannello luminoso del Carnevale, 70 mila euro spesi ultimamente per un depuratore, che ancora sta continuando a franare, 35 mila euro per un assessore che

viaggia da Randazzo a Misterbianco. Così, abbiamo trovato i 250 mila euro in grado di colmare il calo di un punto dell'addizionale. Non capisco, poi, come mai la ragioniera ci dice in Commissione che possiamo indebitarci, oltre ai 68 mutui che ci sono in atto, e non possiamo, invece, recuperare 250 mila. Se vogliamo, come dice il consigliere Lucisano, questo Consiglio comunale può votare la mozione, dando noi l'indirizzo ai funzionari e non il Sindaco".

Il consigliere Domenico Marchese: "Io vorrei parlare con chiarezza. Noi siamo contro questa proposta di deliberazione. Non è questa la scelta politica che ha fatto questa Amministrazione, la scelta che ha fatto questa Amministrazione è quella di fare rivivere questo paese, quella di non togliere i servizi, quella di continuare a garantire le manutenzioni che il Paese come merita. Come tutti quanti facciamo con le nostre case, così il sindaco fa con la casa comune che è il nostro paese. Non si può continuare a dire 100 mila euro spesi qua e là malamente. Davanti alla sede centrale del Comune è stata fatta una copertura, che è straordinaria dal punto di vista architettonico, toglie l'acqua e, con la facciata affrescata, ristabilisce dignità alla casa dei cittadini, dato che, quando pioveva, l'acqua entrava dentro al Comune. Non si può continuare ad additare ad opere straordinarie come quelle che sono state fatte qui in Chiesa Madre. Si tratta dell'ultimo ritrovato tecnologico, qualcuno continuava a dire risparmiamo mettendo delle catene, lo avevamo fatto, con catene belle, ma, adesso, andiamo oltre, cerchiamo di fare cose che sono all'avanguardia, degne di questo paese. Dico che siamo contro, perché il capitolo di intervento è quello sbagliato ed il consigliere Vitrano lo diceva benissimo. Se vogliamo dare un segnale, non è sicuramente quello di dare qualcosa in più a chi ha un reddito certo ed è in grado di pagare le tasse, ma si tratta di dare un segnale a favore di quelle classi svantaggiate, che hanno un reddito basso ed incerto. Occorrerebbe ragionare assieme, maggioranza e opposizione, per cercare di trovare altri capitoli in grado di dare, veramente, respiro ai disagiati senza lavoro, agli esodati ed ai più anziani in difficoltà. Se vogliamo fare entrare meno soldi nelle casse del nostro Comune non è questo il capitolo adeguato. Siamo contrari anche perché i soldi, che risparmierebbero i nostri concittadini dall'IRPEF, sarebbero veramente poca cosa, mentre, sicuramente, essi sarebbero sottratti ad interventi volti ad una più dignitosa ristrutturazione del nostro paese ed a continuare a far svolgere servizi utili al vivere bene dei cittadini del nostro Comune".

Il consigliere Galasso: "Io dirò ben poco, anche perché già tutte le questioni sono state abbastanza snocciolate. Intervengo per ribadire e rafforzare il fallimento politico di questa Amministrazione. Io non posso dimenticare quell'agosto del 2012, quando è stata proposta l'aumento dell'addizionale IRPEF dallo 0,4 allo 0,8, convinti tutti, io compreso e compresa sia l'opposizione che la maggioranza, che quell'aumento e quei soldi sarebbero serviti, come qualcuno ha ribadito stasera, per andare a dare servizi ed essere più fattivi, visto che l'amministrazione precedente, qualcuno dichiarava, era stata incapace. Prendo atto, tuttavia, che l'assistenza domiciliare agli

anziani, mi pare che, ad oggi, non esiste, e, certamente, se c'è, è in termini molto, ma molto limitati. Quei soldi dovevano servire per andare a rimettere in sesto, da subito, il servizio dell'asilo nido, ma tale servizio è stato riattivato perché è intervenuto chi è intervenuto con i finanziamenti PAC. Quei soldi dovevano servire per rilanciare il carnevale, che mi pare a detta anche da tutto il Consiglio comunale, sia opposizione che maggioranza, non sia stato rilanciato nei giusti modi. Allora io dico, chi è che fa demagogia qua dentro? Io credo che è stata questa amministrazione, che, veramente, ha toccato il massimo della demagogia politica, perché ha preso in giro i cittadini, dicendo di andare ad aumentare l'addizionale per dare servizi e per andare a fare quello che era giusto fare, che, a tutt'oggi, non si è fatto. Quando si parla di scelte scellerate, ricordo che la scelta scellerata di aumentare la tassa sull'immondizia non l'ha fatta assolutamente l'amministrazione precedente. Vero è che il cittadino pagava prima cento e, poi, ha dovuto pagare duecento, però, la verità bisogna dirla tutta fino in fondo. Ciò è successo per via di una legge della Regione Siciliana, approvata anche da qualcuno che, oggi, amministra e che allora era deputato regionale. Con quella legge, infatti, in nome del principio di sussidiarietà, venne stabilito che quella parte che prima metteva il Comune per andare a chiudere in pareggio i conti dei rifiuti, ovvero tutto quello che veniva a mancare tra attivo e passivo doveva essere colmato dal cittadino e non più dal Comune. Io mi fermo qua, perché non voglio dilungarmi troppo, sig. presidente, anche se l'argomento è scottante. Chiudo ricordando una frase che avevamo rivolto a questa amministrazione sempre nel 2012: «se siete capaci, amministrare alle stesse condizioni, senza mettere le mani in tasca ai cittadini»».

Alle ore 22,00 esce il consigliere Basile G. Consiglieri presenti n. 29.

Il presidente pone a votazione, per appello nominale, la proposta di dieci minuti di sospensione avanzata dal consigliere-assessore Corsaro, ottenendo n° 14 voti favorevoli (Corsaro G.M., Adornetto S., Santapaola V., Arena A., Vitrano C.S., Licciardello A., La Spina A., Marchese A., Nicotra G.F., Vittorio G., Orlando P., Zanghì R., Puglisi S. e Marchese D.A.) e n° 15 voti contrari (Parrinello A.G., Marchese M., Lucisano G., Monaco G., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Riolo D., Galasso F., Caruso S., Tenerello M., Scaletta S., Buzzanca M.A., Russo M. e Giaccone G.). A chiusura della votazione, il presidente dichiara respinta la proposta di dieci minuti di sospensione.

L'assessore Mancuso: "Partiamo dal fallimento di questa amministrazione, decretato dal fatto che essa abbia portato l'aliquota dell'IRPEF allo 0,8. Il discorso di fondo è che i debiti non derivano, di certo, dalle spese eccessive fatte da questa amministrazione, ma derivano, prevalentemente, da 3 grandi debiti, scaturenti dalla gestione passata. Innanzitutto, vi è il debito ATO, ancora irrisolto. Non si sa, tra il dare e l'avere, ciò che ancora dobbiamo dare all'ATO ed a chi continua a chiedercelo, ad occhio e croce, allo stato dei conti molto ballerini che ci fornisce l'ATO, noi

abbiamo un debito di un milione ottocento mila euro all'incirca, poco più, poco meno. Si tratta di un debito che non si può addossare a questa Amministrazione ed, evidentemente, se si fanno i debiti non si aumenta l'aliquota IRPEF. Se lo ricorda, prof.ssa Buzzanca, la rimodulazione dei mutui, portati dal 2010 al 2040, che ci è costata venti milioni di interessi e non era necessaria? Anche in quel caso è stato fatto un atto politico per avere un milione di liquidità l'anno. Quando parliamo di mutui dobbiamo stare attenti, essi derivano da lontano e, se vi ricordate, quelli che erano nella passata Amministrazione, che, adesso, scalpitano, con molto malessere, li hanno approvati e non dico altro. L'altro grande debito è rappresentato da Etnambiente. Qualcuno dice dobbiamo mandare tutto alla Corte dei Conti, ma abbiamo ricevuto 700 mila euro all'incirca di debiti derivati dalla gestione interna. Per queste partite noi siamo in grande difficoltà e, poi, c'è la difficoltà della riscossione di tutti i tributi, che, per la normativa attuale, è un problema perché i tempi di garanzia del cittadino sono talmente ampi, che noi li scriviamo come residui attivi, ma tante di queste tasse non potremmo incassarle se non con grande difficoltà. Tuttavia, la nostra situazione di bilancio, se paragonata a quella di altri Comuni, è, tutto sommato, sufficiente. Altra cosa che vorrei ricordare è che nel 2012 si utilizzava l'*escamotage* di sottovalutare nel bilancio preventivo le grandi partite delle bollette dell'ENEL. Si pagava sempre in ritardo, tramite il regime di salvaguardia, creando grandi difficoltà negli esercizi successivi e questi problemi li abbiamo avuti per altri anni, per i primi due anni sicuramente. Poi, abbiamo messo mano anche a questo settore e, fortunatamente, abbiamo ottenuto risultati di risparmio eccellenti, grazie anche alla abnegazione dei nostri funzionari. Allora, il problema è uno, è la Giunta degli sperperi quella che toglie i fitti ed utilizza edifici destinati negli anni per attività di servizio, centro polifunzionale di Serra, centro polifunzionale di Lineri. Si tratta di edifici sotto utilizzati, addirittura fino a sei mesi fa non funzionava neanche l'ascensore, l'abbiamo attivato e c'è lo spazio giochi. Abbiamo tolto i fitti a Belsito, abbiamo aperto una scuola nuova, abbiamo ristrutturato l'asilo nido, prof. Galasso, perché non è solo il problema del finanziamento, dato che la rimessa a nuovo dell'asilo nido l'abbiamo ottenuta grazie al nostro intervento e all'intervento del Sindaco, bravo padre di famiglia, andando ad attingere alla convenzione con la CMC e risparmiando un sacco di soldi. Con questo nuovo assetto, la mancanza di 250 mila euro o di 500 mila euro diventa una mancanza importante, perché se è vero che i servizi vanno riattivati, essi hanno anche dei costi gestionali da sostenere. Se è vero, infatti, che i fitti passivi si riducono, tuttavia, se noi, invece, di avere 200 mq. per una scuola materna, ne abbiamo 700 mq. di scuola di proprietà del Comune, è vero che non paghiamo il fitto, ma la potenza dell'ENEL da 6/7Kw arriva a 20Kw, per cui i costi di manutenzione aumentano, a meno che noi non vorremmo che tutto vada in dissesto. Allora, il problema di questa sera sono davvero questi 250 mila euro? Cifra che non aiuta nessuno e che va a configurare solo un atto demagogico. Abbassando l'addizionale IRPEF, infatti, non si aiutano i pensionati, perché chi ha la pensione al minimo con € 10.500,00 è in quota esente e non paga, mentre chi ha un reddito di € 20.000,00, un reddito certo quindi,

parliamo di impiegati, di professionisti che dichiarano questa cifra, risparmierebbe solo € 20,00 l'anno. Si tratta di un intervento che non riesce, in fondo, a produrre alcun effetto politico. Se, poi, a tutto ciò si aggiunge la questione tecnica, per cui ci sono i pareri contrari della ragioneria, dei revisori dei conti e sta per sopraggiungere anche il parere contrario, dal punto di vista tecnico, dell'estensore della stessa proposta di deliberazione, invito chi ha proposto la delibera a ritirarla, dato che si tratta di un atto inapplicabile, che comporta più rischi che vantaggi".

Il presidente riferisce che è stato presentato un emendamento, n.1, da parte della consigliere Buzzanca. Da atto di come detto emendamento, munito del parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e amministrativa da parte del dott. Mario Coco, di un parere non favorevole sotto il profilo della regolarità contabile e sugli equilibri di bilancio da parte della dott.ssa Rosaria Di Mulo e di un parere non favorevole anche da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, risulta essere del seguente tenore:

"Emendamento n° 1 alla proposta di deliberazione di C.C. n. 1340 del 19/04/2016

Con la presente, alla luce del compiuto termine di approvazione del bilancio per l'anno 2016, preso atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della L. 296/2006, si propone lo stralcio della parte relativa alla proposta di riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2016 (0,1 per cento). Per quanto sopra, si conferma la proposta con riferimento esclusivo alla riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2017 (0,2 per cento)".

Il consigliere Caruso: "L'emendamento verrà illustrato dalla presidente della V Commissione, facendo salvo quanto già richiesto per l'anno 2017. Sulla presentazione di proposte di deliberazioni con i pareri contrari, volevo tranquillizzare l'assessore Mancuso come questo caso si debba mettere in coda rispetto alla stessa deliberazione sull'addetto stampa, in cui vi sono stati pareri contrari espressi sia dal Segretario Generale che dai funzionari preposti, amministrativo e contabile".

La consigliera Buzzanca: "Presidente, alla luce degli impedimenti che sono stati esposti dai funzionari e dai revisori dei conti, noi abbiamo preparato un nuovo emendamento, che tenga conto anche dei consigli e di ciò che si è discusso stasera. Rileggo, pertanto, l'emendamento proposto «Con la presente, alla luce del compiuto termine di approvazione del bilancio per l'anno 2016, preso atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della L. 296/2006, si propone lo stralcio della parte relativa alla proposta di riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2016 (0,1 per cento). Per quanto sopra, si conferma la proposta con riferimento esclusivo alla riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2017 (0,2 per cento)». Ci sono i pareri sfavorevole della dott.ssa Di Mulo e favorevole del dott. Coco".

Alle ore 22,25 esce il presidente, sostituito dal vice presidente Matteo Marchese. Consiglieri presenti n. 28.

Il consigliere Orlando: "Presidente, io parlo a nome di tutta la maggioranza, una maggioranza che ha sempre accolto il dialogo dall'altra parte, anche quando essa aveva i numeri per stabilire se accoglierlo o meno. Visto che, stasera, non ci sono state le condizioni, che non è stata accolta la nostra proposta di dialogo e che, comunque, noi non siamo sfavorevoli a prescindere alla proposta riguardo il 2017, tenuto conto anche, che abbiamo undici mesi di tempo, quindi, non c'è fretta per votarla stasera senza che la maggioranza si raccordi e ne discuta ulteriormente, pertanto, per questi motivi abbandoniamo l'aula".

Il consigliere Russo: "Grazie presidente, questa sera la dott.ssa Di Mulo ha espresso nuovamente il parere su questo emendamento. Volevo sapere la motivazione del suo parere sfavorevole, nonché anche quella dei revisori dei conti".

Il consigliere Licciardello richiede la verifica del numero legale.

Il vice presidente, collega Licciardello scusa se lei chiede la verifica, però, deve restare in aula.

Il vice segretario, dott. Piana, fa presente come l'istituto della verifica del numero legale non sia disciplinato dal vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, per cui tale istituto può essere attivato solo quando ci sia accordo in seno al Consiglio. Rileva, invece, come, secondo regolamento, si dovrebbe andare a trattare l'emendamento, per, poi, passare eventualmente alla sua votazione. Ripone, comunque, alla presidenza la decisione sull'ordine dei lavori.

Il vice presidente rileva come, in passato, sia stata seguita la prassi di assecondare le richieste di verifica del numero legale, che, nell'ordine dei lavori, hanno un ordine di precedenza, aggiungendo che chi richiede tale verifica debba restare in aula. Pertanto, alle ore 22,30, procede all'appello nominale per la verifica del numero legale, ed accerta la presenza dei seguenti consiglieri: Parrinello A.G., Marchese M., Lucisano G., Monaco G., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Riolo D., Galasso F., Caruso S. Tenerello M., Scaletta S., Buzzanca M.A., Russo M. e Giaccone G. Fa notare che chi ha proposto la verifica del numero legale si è allontanato dall'aula e chiede al vice segretario di pronunciarsi sulla regolarità della votazione e di comunicare ufficialmente le presenze dei consiglieri.

Il dott. Piana riferisce che, non essendo regolamentata la materia, episodi di questo tipo si possano tranquillamente verificare nell'ambito delle normali dinamiche in aula

tra maggioranza ed opposizione. Comunica, pertanto, che sono presenti in aula n° 15 consiglieri comunali.

Il vice presidente ribadisce come, finora, la prassi del regolamento del Consiglio comunale di Misterbianco sia stata quella che i consiglieri proponenti la verifica del numero legale debbano restare all'interno dell'aula, rilevando come, stasera, ciò non sia avvenuto, per cui, rilevata la carenza del numero legale, chiede nuovamente al vice segretario cosa fare.

Il dott. Piana dichiara di non voler assolutamente criticare la conduzione della presidenza, ma fa osservare al vice presidente come una cosa sia la prassi, un'altra cosa sono le regole. Ribadisce, pertanto, come il vigente regolamento non prescriva l'istituto della verifica del numero legale, né tanto meno che chi la proponga debba essere, poi, tenuto ad assicurare la propria presenza in aula. Ricorda, poi, come, nel momento in cui viene rilevata la seconda mancanza del numero legale, la seduta debba essere rinviata al giorno successivo.

Il vice presidente, allora, alla luce di quanto sopra rilevato, alle ore 22,35 scioglie la seduta e la rinvia al giorno successivo alle ore 19,00.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma ai sensi dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con L.R. 15.03.1963 n° 16.

Il Vice Presidente del C.C.

Il Consigliere Anziano
F.to Parrinello Aldo Giuseppe

F.to Marchese Matteo

Il Vice Segretario Comunale
F.to dott. Giuseppe Piana

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che la presente deliberazione è stata affissa, in copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 SET, 2016 e che vi è rimasta pubblicata per 15 giorni consecutivi fino a _____.

F.to Il Messo Notificatore Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 SET, 2016, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

- ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91 e dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n° 267/00.

Dalla residenza comunale li _____

Visto :

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

È copia conforme all'originale
 per uso amministrativo

23 SET, 2016

Dalla residenza comunale li _____
Il Funzionario/Responsabile

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio/Servizio _____ in data _____

F.to Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni



CAPO SERV. AFFARI GENERALI
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Chiaromonte Antonino